



Progettazione: INGENIUS SRL

COMM

0

9

P

E

0

1

Committente: ECOASPA  
AQUILANA COMBUSTIBILI SRL

LUGLIO 2009

P  
R  
O  
G  
E  
T  
T  
O  
  
D  
E  
F  
I  
N  
I  
T  
I  
V  
O

## REGIONE ABRUZZO




PROVINCIA DI L'AQUILA

Comune di L'Aquila

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI  
UN IMPIANTO DI STOCCAGGIO DI RIFIUTI NON  
PERICOLOSI E PERICOLOSI E DI RECUPERO DI  
RIFIUTI NON PERICOLOSI  
BAZZANO - COMUNE DI L'AQUILA (AQ)  
ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL  
S.S. 17 Km 42,600 - 67100 L'Aquila




## SINTESI NON TECNICA STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

00	C. Alfonsetti	R. Zingarelli	R. Zingarelli	<b>R3</b>
<b>Rev.</b>	<b>Compilato</b>	<b>Verificato</b>	<b>Approvato</b>	Pag. 1/28

  	Progettazione: INGENIUS SRL	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL	LUGLIO 2009						

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.....</b>	<b>4</b>
2.1	Normativa vigente .....	4
2.2	Strumenti di pianificazione .....	5
2.2.1	Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.) .....	5
2.2.2	Carta vincolo paesaggistico e archeologico.....	5
2.2.3	Piano Regionale Paesistico (P.R.P.) .....	6
2.2.4	Carta della vegetazione .....	6
2.2.5	Carta vincolo idrologico, forestale e sismico.....	6
2.2.6	Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) .....	6
2.2.7	Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R.).....	6
2.2.8	Piano Regolatore Territoriale Esecutivo (P.R.T.E.) del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila .....	7
<b>3</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE.....</b>	<b>8</b>
3.1	Localizzazione.....	8
3.2	Lavori per impianto di recupero e messa in riserva .....	8
3.2.1	Manutenzione e ripristino impermeabilizzazione piazzale .....	8
3.2.2	Tettoia.....	9
3.2.3	Rete raccolta sversamenti accidentali .....	9
3.2.4	Area deposito vetro .....	9
3.3	Capacità dell'impianto.....	10
<b>4</b>	<b>QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE .....</b>	<b>12</b>
4.1	Analisi e valutazione degli impatti.....	12
4.1.1	Inquinamento dell'aria .....	12
4.1.2	Inquinamento dell'acqua .....	12
4.1.3	Inquinamento del suolo e sottosuolo.....	13
4.1.4	Rumore e vibrazione .....	13
4.1.5	Radiazioni, luce e calore .....	14
4.2	Misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti.....	15
4.2.1	Fase di costruzione .....	15
4.2.2	Fase di esercizio .....	15
4.3	Individuazione delle alternative.....	20
4.3.1	Descrizione delle principali alternative prese in esame .....	20
4.3.2	Motivazione della scelta progettuale .....	21
4.4	Descrizione dei probabili impatti del progetto sull'ambiente .....	22
4.4.1	Fase di costruzione .....	22
4.4.2	Fase di esercizio .....	22
4.4.3	Descrizione dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente.....	25
4.4.4	Conclusioni.....	28




  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

## 1 PREMESSA

La presente Sintesi non Tecnica è parte integrante dello Studio di Impatto Ambientale redatto su incarico della ditta **Ecoaspa Aquilana Combustibili**, con sede legale in Bazzano (AQ), Strada Statale 17 Km 42,600 ed è relativa al progetto per la realizzazione e gestione di un impianto di stoccaggio (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti non pericolosi e pericolosi e di recupero (R3, R4) di rifiuti non pericolosi.

Il progetto rientra pertanto nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A ai sensi dell'art. 20, comma 1 del D. Lgs. 4/2008, Allegato IV:

punto 7, lettera z.b): "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere R2 a R9, della parte quarta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152".

  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

## 2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro programmatico fornisce gli elementi conoscitivi sulla relazione tra l'opera in progetto, la normativa applicabile e gli strumenti di pianificazione e di programmazione territoriale e settoriale al fine di verificarne la coerenza. Si riportano di seguito le disposizioni vigenti in materia di gestione dei rifiuti, costituite principalmente da normative nazionali e regionali e gli strumenti di pianificazione a scala regionale, provinciale e locale analizzati.

### 2.1 NORMATIVA VIGENTE

Normativa comunitaria:

Direttiva 85/337/CEE del Consiglio del 27/06/85, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati,

Direttiva 97/11/CE del Consiglio del 03/03/97, che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati,




Direttiva 2003/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 26/05/2003, che modifica la direttiva 97/11/CE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Normativa nazionale:

D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

D. Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";

D. Lgs. 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche e elettroniche, nonché allo

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

smaltimento dei rifiuti”;

Decreto Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio 20 settembre 2002 “Attuazione dell’art. 5 della legge 28 dicembre 1993, n. 549, recante misure a tutela dell’ozono stratosferico

Normativa regionale:

L. R. 19 dicembre 2007, n. 45.

## **2.2 STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE**

### ***2.2.1 Quadro di Riferimento Regionale (Q.R.R.)***

Il Q.R.R., redatto ai sensi e per gli effetti degli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 18/83 e ss.mm.ii. e dell’art. unico della L.R. 34/1988, fissa le strategie ed individua gli interventi mirati al conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

qualità dell’ambiente;

efficienza dei sistemi insediativi;




sviluppo dei settori produttivi trainanti.

Nella carta regionale “Schema strutturale dell’assetto del territorio” è possibile vedere che l’area di intervento ricade nell’ambito sub-regionale di Attuazione Programmatica di L’Aquila ed è inquadrata come “sistema urbano”.

### ***2.2.2 Carta vincolo paesaggistico e archeologico***

Come risulta dalla Carta del vincolo paesaggistico e archeologico della Regione Abruzzo in scala 1:100.000 il sito oggetto di intervento è soggetto a “vincolo paesaggistico”. Dal punto di vista archeologico, nelle vicinanze del nucleo industriale di Bazzano è localizzata una “Presenza isolata”.

Ad oggi il vincolo paesaggistico ai sensi della L. 1497/1939 è decaduto.

  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

### ***2.2.3 Piano Regionale Paesistico (P.R.P.)***

L'area oggetto di intervento ricade in un'area bianca, priva di prescrizioni puntuali e di indicazioni di cui tener conto dal punto di vista della gestione del territorio; pertanto l'attività di progetto non risulta in contrasto con il P.R.P.

### ***2.2.4 Carta della vegetazione***

Come risulta dalla Carta della vegetazione della Regione Abruzzo in scala 1:100.000 il sito interessato dal progetto è classificato come "Aree antropiche - Coltivi".

### ***2.2.5 Carta vincolo idrologico, forestale e sismico***




Come risulta dalla Carta del vincolo idrologico, forestale e sismico della Regione Abruzzo in scala 1:100.000 il sito interessato dal progetto è classificato come area bianca, pertanto l'attività di progetto non risulta in contrasto con la suddetta cartografia.

### ***2.2.6 Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)***

L'area oggetto di intervento rientra in un'area bianca sia della Carta della Pericolosità da Frana che della Carta delle Aree a Rischio, per cui non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare in termini di interventi, opere ed attività; pertanto l'attività di progetto non risulta in contrasto con il P.A.I.

### ***2.2.7 Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (P.R.G.R)***

La L.R. n. 45/2007 ha approvato il nuovo Piano Regionale di Gestione dei

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

Rifiuti.

Per quanto riguarda la localizzazione dei **nuovi** impianti, il piano ha elaborato i criteri per l'individuazione di aree idonee per le diverse tipologie di impianti. L'opera di progetto, per quanto riguarda le attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti, essendo un ampliamento di un centro esistente, non è soggetta ai criteri localizzativi individuati dal piano.

#### 2.2.7.1 Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti (P.P.G.R.)




Il vigente Piano Provinciale di Gestione Rifiuti redatto ai sensi della L.R. 83/2000, mantiene la sua validità ai sensi dell'art. 65 della L.R. 45/2007 sino all'approvazione del Piano d'Ambito.

Per quanto riguarda la localizzazione dei **nuovi** impianti, il piano ha elaborato i criteri per l'individuazione di aree idonee per le diverse tipologie di impianti. L'opera di progetto, per quanto riguarda le attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti, essendo un ampliamento di un centro esistente, non è soggetta ai criteri localizzativi individuati dal piano.

#### ***2.2.8 Piano Regolatore Territoriale Esecutivo (P.R.T.E.) del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila***

Il Piano Regolatore Territoriale Esecutivo del Consorzio per lo Sviluppo Industriale di L'Aquila interessa il territorio del Comune di L'Aquila. Esso produce gli stessi effetti giuridici del Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi degli artt. 5 e 6 della L. 1150/1942 e della L.R. 18/1983 e ss.mm.ii.

L'area interessata dal progetto risulta destinata a Zona L "Zona Polivalente" soggetta all'art. 25 delle N.T.A.

  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

### 3 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

#### 3.1 LOCALIZZAZIONE

L'area destinata all'impianto di recupero e messa in riserva ricade nella zona del nucleo industriale di Bazzano, su un lotto di proprietà di circa 10.000 mq, individuato al Catasto Censuario di Paganica - L'Aquila al Foglio n. 30, particelle nn. 1505, 1504, 1503, 1502 e 1532.

L'area interessata dalle attività esistenti (R3 e R13) occupa una superficie di circa 10.000 mq, di cui 1.880 mq dedicati al Settore Petroli e i restanti 8.220 mq interessati dal Settore Ecologia. In particolare quest'ultimi sono prevalentemente occupati da un piazzale asfaltato dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche. Si rileva inoltre la presenza di una palazzina uffici, una pesa per i mezzi in ingresso/uscita dall'impianto ed una serie di tettoie per lo stoccaggio ed il ricovero dei mezzi.

#### 3.2 LAVORI PER IMPIANTO DI RECUPERO E MESSA IN RISERVA




Con il presente progetto la ditta realizzerà i seguenti interventi:

1. manutenzione e ripristino impermeabilizzazione piazzale;
2. tettoia per la stoccaggio dei materiali;
3. rete raccolta sversamenti accidentali;
4. area deposito vetro.

##### ***3.2.1 Manutenzione e ripristino impermeabilizzazione piazzale***

Al fine di garantire nel tempo l'impermeabilizzazione dell'area ed impedire fenomeni di inquinamento del suolo e delle acque sotterranee a seguito di eventuali dispersioni accidentali di rifiuti liquidi, si prevede la manutenzione



  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

e ripristino del piazzale asfaltato.

I percorsi saranno indicati da una segnaletica orizzontale e verticale che disciplinerà il traffico veicolare per velocità, precedenza, modo di sosta, così da permettere un corretto svolgimento dell'attività, e da garantire in qualsiasi momento la sicurezza pedonale.

### **3.2.2 Tettoia**

Si prevede la realizzazione di una tettoia della superficie di 350 mq con struttura prefabbricata ed altezza sotto trave di circa 6,25 m.

La pavimentazione sarà di tipo industriale in calcestruzzo e dotata di una leggera pendenza in modo da consentire il convogliamento di eventuali perdite di liquidi in pozzetti di raccolta mediante apposite canalette e/o tubazioni.




### **3.2.3 Rete raccolta sversamenti accidentali**

La nuova tettoia sarà impermeabilizzata e munita di un sistema di drenaggio per raccogliere eventuali sgocciolamenti o stillicidi.

Ogni singola area prevede pozzetti di raccolta e gli eventuali liquidi drenati verranno convogliati, mediante tubazioni in PVC del diametro interno di 200 mm, ad una vasca di accumulo a tenuta prefabbricata di circa 5 metri cubi, dalla quale verranno rimossi periodicamente e inviati a smaltimento presso impianti autorizzati.

### **3.2.4 Area deposito vetro**

Si prevede infine la realizzazione di un'area per il deposito del vetro di superficie di 150 mq sarà cementata e dotata di trattamento anti-usura della

  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

pavimentazione. L'area inoltre sarà delimitata, su tre dei quattro lati, da sponde dell'altezza minima di 2 m in grado di resistere all'azione della pala meccanica durante la movimentazione.




### 3.3 CAPACITÀ DELL'IMPIANTO

La capacità massima istantanea di stoccaggio in R13/D15 è di circa 2.600 mc, corrispondenti a circa 1.580 tonnellate di capacità istantanea. I quantitativi annui di rifiuti stoccati (R13 e/o D15) nell'impianto si presume siano pari a 32.705 tonnellate, come riportato nella tabella sottostante.

ZONA	TIPOLOGIA MATERIALI	CAPACITA' MASSIMA ISTANTANEA		QUANTITATIVI ANNUI STOCCATI
		mc	tonnellate	tonnellate
Z4/Z5	Carta e cartone	715	357,5	9 490
Z6/Z18	Pneumatici fuori uso	260	130	1 600
Z7/Z8	Plastiche	520	260	9 490
Z9/Z11	RAEE	27	8,1	120
Z12	Medicinali scaduti, Catalizzatori esauriti, Pellicole e macchine fotografiche	24	12	70
Z13	Batterie esauste pericolose, Batterie esauste non pericolose, Tubi fluorescenti	21	71,4	70
Z15	Cartucce stampa	45	22,5	70
Z16	Rifiuti liquidi	7	7	90
Z17	Metalli	420	336	4 000
Z19	Vetro	225	157,5	4 745
Z20	Tessile	90	45	600
Z21	Demolizioni edilizie	90	72	900
Z22/Z23	Legno	160	96	1 440
Z24	Oli	8	4	20
<b>TOTALE</b>		<b>2 612,00</b>	<b>1 579,00</b>	<b>32 705,00</b>

Tabella 1 Capacità di stoccaggio dell'impianto




I quantitativi annui di rifiuti recuperati nell'impianto si presume siano pari a 11.090 tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui, come riportato nella tabella sottostante:

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

- 11.010 t per l'attività R3;
- 80 t per l'attività R4.

Descrizione rifiuto	Attività	QUANTITATIVI MASSIMI	
		t/g	t/anno
Carta, cartone	R3	13	4 745
Plastica	R3	13	4 745
Legno	R3	2	720
Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma	R3	2	800
RAEE	R4	0,22	80
TOTALE			11 090

Tabella 2 Capacità impianto di recupero

  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

## 4 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 4.1 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

#### 4.1.1 *Inquinamento dell'aria*

Per qualità dell'aria si intende l'aspetto relativo alle eventuali emissioni in atmosfera generate nel complesso dall'impianto di progetto ed aventi ripercussioni nell'ambiente circostante, relativamente alla matrice "aria".




Uno degli aspetti che influenzano la qualità dell'aria dell'opera di progetto è sicuramente riconducibile all'emissione dei gas di scarico generata dai mezzi conferitori in ingresso ed in uscita dal centro, oltre che dalla apparecchiature elettromeccaniche presenti nell'impianto. Le possibili sostanze che possono svilupparsi in atmosfera sono: ossidi di azoto, ossidi di zolfo, PM10, benzene e monossido di carbonio.

#### 4.1.2 *Inquinamento dell'acqua*

Le emissioni in acqua che la gestione dell'impianto in oggetto può generare sono riconducibili alla captazione delle acque meteoriche che insistono sulle superfici impermeabilizzate dell'impianto e inviate, attraverso opportune canalizzazioni, alla rete fognaria consortile. In particolare le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal dilavamento del piazzale verranno trattate in situ tramite un impianto di tipo chimico-fisico e successivamente inviate al collettore fognario acque bianche del nucleo industriale di Bazzano.

La possibile contaminazione delle acque superficiali può essere dovuta:

al contatto tra le acque di ruscellamento e le sostanze (sabbie, oli lubrificanti, carburanti, idrocarburi, abrasioni di pneumatici e freni, rifiuti, metalli pesanti, corpi solidi in genere) derivanti da sversamenti accidentali o da spandimenti dovuti ad eventi eccezionali quali, ad esempio, incidenti tra

  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

automezzi in manovra.

#### **4.1.3 Inquinamento del suolo e sottosuolo**

Le emissioni al suolo e sottosuolo possono essere generate da eventuali condizioni di inquinamento degli strati più o meno profondi del sottosuolo e delle acque di falda potenzialmente presenti, riconducibili all'attività di gestione dell'impianto.

La possibile fonte di emissione al suolo e sottosuolo può essere generata da una gestione non idonea dei rifiuti che vengono prodotti durante la conduzione dell'impianto; gli stessi rifiuti, a causa di eventuali rotture dei sistemi di stoccaggio e/o trasporto possono raggiungere gli strati insaturi del sottosuolo e contaminarli.

Nella fattispecie le tipologie di rifiuto di cui sopra sono:




Gli sversamenti accidentali, che vengono stoccati in una vasca a tenuta e successivamente inviati ad impianti di trattamento tramite ditte autorizzate;

le acque reflue provenienti dai servizi igienici e inviate al collettore fognario acque nere del nucleo industriale di Bazzano;

le acque di prima pioggia captate dal sistema di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche e trattate in situ mediante un sistema di tipo chimico-fisico e inviate al collettore fognario acque bianche del nucleo industriale di Bazzano.

#### **4.1.4 Rumore e vibrazione**

Il rumore rappresenta un fattore di inquinamento ormai presente, seppure a diversi livelli, nei vari contesti produttivi e residenziali, ed è stato oggetto, soprattutto negli ultimi anni, di particolare attenzione per i danni che può determinare dal punto di vista psichico e fisico sulle persone, nonché per

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						




l'eventuale fastidio causato agli altri esseri viventi che in qualche modo entrano in contatto con la sorgente sonora. Per questo si sono sviluppate metodologie e soluzioni tecnologiche tese all'attenuazione della propagazione del rumore generato da una qualsiasi sorgente sonora.

L'area di intervento ricade nel nucleo industriale di Bazzano ed è già interessata dalle attività della ditta proponente Aquilana Combustibili Srl.. Con la realizzazione dell'ampliamento del centro, non essendo previsto l'utilizzo di nuove apparecchiature non si prevede un aumento dei valori rispetto a quelli già rilevati.

#### **4.1.5 Radiazioni, luce e calore**

Il termine radiazione viene generalmente utilizzato per indicare un insieme di fenomeni caratterizzato dal trasporto di energia nello spazio. Tipici esempi di radiazioni sono la luce ed il calore, le quali possono esser percepite facilmente dall'essere umano attraverso i suoi sensi.

Con l'attività di progetto non si prevede l'emissione di radiazioni, né la variazione della componente luce e calore.

  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

## **4.2 MISURE PREVISTE PER EVITARE, RIDURRE E POSSIBILMENTE COMPENSARE GLI IMPATTI NEGATIVI RILEVANTI**

Per ridurre al minimo gli impatti connessi alla fase di realizzazione ed esercizio dell'impianto, oltre ad un'attenta progettazione dell'impianto, sono state previste misure e procedure interne di gestione che mirano a contenere i possibili rischi per l'ambiente circostante e per il personale addetto.




### **4.2.1 Fase di costruzione**

Considerata la modesta entità e durata della fase di realizzazione delle opere di ampliamento dell'impianto, gli unici interventi di mitigazione ambientali derivanti consistono nell'eseguire i lavori a regola d'arte da ditte specializzate del settore nel rispetto dell'ambiente e delle norme di sicurezza. A tal fine le ditte che opereranno in cantiere saranno informate sulle modalità operative da seguire per operare nel pieno rispetto delle norme vigenti ed in conformità alle procedure interne delle ditte Ecoaspa Aquilana Combustibili, anche in situazioni di emergenza. Particolare accorgimenti verranno adottati per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti dalle fasi di demolizione, sbancamenti e costruzione. Al termine dei lavori saranno richieste tutte le certificazioni di conformità degli impianti realizzati, nonché tutta la documentazione attinente la gestione dei rifiuti, atta a dimostrare la conformità alla normativa vigente.

### **4.2.2 Fase di esercizio**

Durante la fase di esercizio verranno adottate le seguenti misure di mitigazione:

- organizzazione zone di stoccaggio rifiuti e modalità di stoccaggio;
- schermatura visiva dell'impianto;

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

- procedure gestionali;
- misure di contenimento degli sversamenti accidentali;
- misure e procedure di pronto intervento in caso di sversamenti;
- misure antincendio;
- misure di prevenzione e protezione della salute pubblica

### Organizzazione zone di stoccaggio rifiuti e modalità di stoccaggio.

Le zone di stoccaggio dei rifiuti saranno ubicate o sotto tettoia o in container dislocati nel piazzale prevalentemente dotati di coperchio.

Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà solo sotto tettoia in apposite aree e in contenitori idonei in base alle caratteristiche chimico-fisiche. Le operazioni di trattamento e recupero dei RAEE saranno eseguite sotto tettoia in un'area dedicata e attrezzata con banchi di lavoro. I prodotti ottenuti saranno depositati in contenitori sotto la tettoia.




### Schermatura visiva dell'impianto.

Il perimetro dell'impianto è circondato in parte da un muro e in parte da una protezione con rete oscurante che consentono di ridurre al minimo la propagazione dei rumori e della polverosità eventualmente presenti nell'impianto. Inoltre le operazioni di stoccaggio verranno effettuate principalmente sotto tettoia, situazione che rende modesto l'impatto visivo. All'esterno del piazzale sono presenti alcuni cassoni di rifiuti che non arrecano disturbo visivo.

### Procedure gestionali.

Sono state definite delle procedure gestionali per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di carico e scarico, accettazione, stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti all'interno dell'impianto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori. Tra le modalità operative relative alle operazioni di scarico e carico è



  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

previsto che le stesse siano effettuate sotto le tettoie di stoccaggio e con mezzo di trasporto spento.

Allo scopo di limitare la polverosità e l'emissione in aria di particelle estranee, durante le operazioni sono previsti i seguenti provvedimenti specifici:

- verifica, prima di permettere l'accesso dei mezzi all'area di impianto, della completa copertura del carico, al fine di evitare la dispersione dei materiali potenzialmente volatili;
- pulizia periodica e adeguata manutenzione degli automezzi in ingresso all'impianto;
- programmazione del traffico veicolare all'interno dell'impianto.




I lavoratori saranno informati sul contenuto delle procedure e saranno addestrati sulle modalità di gestione, movimentazione e trattamento dei rifiuti all'interno del sito per operare in piena sicurezza ed in modo da minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalle proprie attività (emissioni di polveri, sversamenti di rifiuti, incendio).

#### Misure di contenimento degli sversamenti accidentali.

Per ridurre al minimo gli impatti negativi che potrebbero derivare da eventuali sversamenti di rifiuti sul suolo, sottosuolo, atmosfera e ambiente idrico sono state previste adeguate misure. Il piazzale esterno sarà completamente pavimentato e impermeabilizzato. I rifiuti saranno depositati sotto le tettoie in contenitori, su pallet o su scaffali. I contenitori utilizzati avranno le caratteristiche strutturali e chimiche adeguate alle tipologie che dovranno contenere.

#### Misure e procedure di pronto intervento in caso di sversamenti.

Per intervenire prontamente in caso di sversamento di rifiuti saranno presenti Kit di emergenza per il contenimento degli sversamenti di rifiuti e verrà impiegata la "pala antiscintilla" per la raccolta del materiale solido. Al fine di intervenire prontamente in caso di rotture accidentali dei contenitori o

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

in caso di incendio, verrà definita la squadra di pronto intervento. Un apposito piano di emergenza sarà divulgato a tutti i dipendenti in modo da minimizzare il potenziale inquinamento del suolo, sottosuolo, dell'atmosfera e delle risorse idriche, nonché per preservare la salute dei lavoratori esposti.

#### Misure antincendio.

Il rischio da incendio sarà mitigato da adeguati accorgimenti tecnici e gestionali, dai mezzi antincendio fissi e mobili e da una serie di misure di prevenzione e di emergenza. L'impianto dispone già di una rete fissa di idranti che limiterà la propagazione di un eventuale incendio. Ad integrazione della rete esistente e per particolari esigenze operative è stata prevista la localizzazione nelle diverse aree impiantistiche di estintori portatili approvati dal Ministero dell'Interno e conformi alla norma UNI 802-75, corredati da un cartello di segnalazione.




#### Misure di prevenzione e protezione della salute pubblica.

Il ciclo di trattamento svolto nell'impianto non comporta di per sé rischi di incidenti che possano in qualche modo produrre effetti rilevanti sull'ambiente o sulla salute del personale di servizio. I rischi per la salute del personale addetto all'impianto vanno ricondotti a quelli traumatici (cadute, ferite e contusioni), a quelli fisici e chimici (incendi, intossicazioni, folgorazioni, ecc) e a quelli infettivi. Si precisa inoltre che, ai fini della prevenzione da qualsiasi pericolo per il personale addetto, è espressamente prescritto l'impegno ad osservare le seguenti precauzioni:

- divieto di bruciare i rifiuti;
- periodiche campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione.

Al fine di prevenire gli infortuni verranno prese misure atte ad eliminare i possibili rischi statisticamente più frequenti in un impianto industriale:

- pavimenti e gradini in materiale antisdrucchiolevole;




  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

- cartelli e segnali di pericolo in tutte le aree potenzialmente pericolose;
- localizzazione delle apparecchiature in modo da consentire uno spazio sufficiente per lavorare in maniera adeguata e per eseguire le operazioni di manutenzione.

Oltre all'adozione di tali interventi, occorre considerare che il rischio sanitario per gli operatori risulta strettamente dipendente dall'ambiente di lavoro e dalla corretta pianificazione e gestione del regime organizzativo. A tal fine, particolare attenzione è rivolta all'abbattimento alla fonte di ogni possibile inquinamento, limitando così i controlli obbligatori alla gestione del solo rischio residuo, basandosi sui monitoraggi ambientali (ambiente inteso come luogo di lavoro), sul controllo della salute dei lavoratori, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale. Tutto il personale addetto, durante le fasi di lavoro, utilizzerà specifici DPI (mascherine antipolvere, guanti, occhiali protettivi, indumenti di lavoro e calzature antinfortunistiche), in modo da ridurre l'impatto sulla salute dovuto alla manipolazione e movimentazione dei rifiuti.

Tutto il personale sarà periodicamente formato, informato e addestrato sulle corrette modalità operative, in modo da lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali e sulle modalità di pronto intervento in caso di emergenza (incendio, sversamenti, emissioni anomale). Una volta ottenuta l'autorizzazione da parte degli Enti preposti per la messa in esercizio dell'impianto in progetto, si effettuerà la valutazione sulla sicurezza e salute nel luogo di lavoro, aggiornando il documento di valutazione dei rischi redatto ai sensi del D. Lgs. 81/08.

Per quanto riguarda le problematiche relative agli insediamenti vicini, si prevedono periodiche campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione per evitare il possibile sviluppo di parassiti e/o randagi, vettori della contaminazione delle matrici ambientali.

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

### 4.3 INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE

L'analisi delle alternative ha lo scopo di individuare le possibili soluzioni diverse da quelle di progetto e di confrontarne i potenziali impatti con quelli determinati dall'intervento proposto.

Lo sviluppo di alternative al progetto presentato ha richiesto l'analisi dei seguenti passaggi fondamentali: una prima definizione delle esigenze dello stato attuale ed infine la determinazione di specifici obiettivi e finalità.




Attualmente il Comune dell'Aquila, con l'attivazione sul territorio del servizio di raccolta differenziata, ha aumentato il quantitativo dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata da avviare al recupero. Con l'ampliamento di tale centro, l'Ecoaspa Aquilana Combustibili Srl sarà in grado di soddisfare i quantitativi previsti per la raccolta differenziata prodotta nel Comune di L'Aquila e non inviare in futuro parte di tali quantitativi presso impianti esterni alla città. Per quanto sopra, risulta pertanto necessario e opportuno, al fine di ridurre conferimenti fuori l'ambito aquilano, aumentare le caratteristiche qualitative e quantitative del centro della società Ecoaspa Aquilana Combustibili.

#### **4.3.1 Descrizione delle principali alternative prese in esame**

Per quanto riguarda le alternative prese in esame si è analizzata l'opzione zero e l'alternativa localizzativa.

L'opzione "0" è anche conosciuta con il termine "do nothing", cioè a dire del "non fare nulla" e si utilizza quando l'opera proposta ha un impatto talmente elevato dal punto di vista ambientale da preferire la non realizzazione della stessa.




Per quanto riguarda la localizzazione del progetto non sono state individuate valide alternative. L'area in cui ricade l'impianto esistente non appartiene infatti ad un Sito di Interesse Comunitario e non è soggetto a Protezione

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

Speciale. Va poi sottolineato che il progetto in questione è un ampliamento di un impianto esistente e che qualunque nuovo sito avrebbe un impatto sociale, innescando con ogni probabilità la sindrome “NIMBY” (Not In My BackYard), che vede la collettività concorde nel riconoscere la necessità di un nuovo impianto, ma contrapposta nella scelta localizzativa.

#### ***4.3.2 Motivazione della scelta progettuale***

Per quanto sopra esposto, si è ritenuto di scartare l’alternativa zero in quanto l’ampliamento proposto non si configura come un’opera a grave impatto ambientale visto che le uniche lavorazioni da effettuarsi in sede di ampliamento, consistono nella realizzazione di una tettoia della superficie di circa 350 mq dotata di rete di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali ed un basamento per lo stoccaggio del vetro; le stesse, quindi, sono del tutto trascurabili dal punto di vista dei possibili impatti ambientali. Infine si è ritenuto opportuno scartare l’alterativa di diversa localizzazione, in quanto l’utilizzo di un’area già adibita a centro di recupero e messa in riserva dei rifiuti, consente di non compromettere dal punto di vista ambientale un’altra area e permette, nello stesso tempo, di usufruire dei presidi di salvaguardia dell’ambiente e della salute (sistema di regimazione delle acque meteoriche, interventi di monitoraggio su acqua, aria, suolo) già previsti con il progetto autorizzato. Inoltre la scelta dell’ampliamento di un impianto esistente minimizza il consumo di suolo.

  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

#### **4.4 DESCRIZIONE DEI PROBABILI IMPATTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE**

Nel presente paragrafo verranno analizzati i potenziali impatti residui del progetto proposto sull'ambiente, ottenuti dopo l'adozione delle misure di mitigazione precedentemente descritte.

##### ***4.4.1 Fase di costruzione***

Gli impatti residui in fase di realizzazione dell'opera in progetto risultano essere di bassa significatività, in quanto i lavori seppur di modesta entità verranno affidati ad imprese esterne qualificate, che verranno sorvegliate durante lo svolgimento dei lavori per verificare il corretto avvio a smaltimento dei rifiuti di costruzione e l'applicazione delle norme di sicurezza per i lavoratori.




##### ***4.4.2 Fase di esercizio***

###### Impatto sull'aria

L'impianto in questione potrà produrre inquinanti atmosferici da parte dei mezzi afferenti ed emissioni di particolati e polveri. L'impatto dovuto ai mezzi di trasporto è strettamente connesso alle attività di carico-scarico e movimentazione dei rifiuti ed è controllato attraverso le manutenzioni periodiche dei mezzi di trasporto, l'utilizzo di mezzi a ridotte emissioni inquinanti e la razionalizzazione dei trasporti. Nel piazzale non è prevista alcuna lavorazione, pertanto le polveri eventualmente emesse proverranno dalla circolazione degli autocarri conferitori. Per ridurre la formazione delle polveri, si provvederà alla periodica bagnatura delle strade di circolazione ogni volta che se ne verificherà la necessità.

###### Impatto sull'ambiente idrico

Gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti dall'impianto in progetto

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

sono riconducibile a tre tipi di reflui: sversamenti accidentali, acque di prima pioggia e scarichi idrici.




Gli eventuali sversamenti accidentali prodotti dai rifiuti pericolosi saranno intercettati da una rete di tubi in PEAD e raccolti in una vasca a tenuta e da qui inviati a smaltimento tramite ditte autorizzate. La scelta del tipo di tubazioni consente di affermare che non ci sarà alcuna perdita e dispersione nel suolo e sottosuolo.

Anche il sistema di regimazione adottato per le acque meteoriche consente di escludere ogni possibilità di inquinamento delle acque superficiali e di falda. Le acque piovane potenzialmente inquinate, derivanti dal dilavamento iniziale delle aree impermeabilizzate percorse dai mezzi all'interno dell'impianto, saranno raccolte per essere opportunamente trattate. E' presente già nell'impianto in oggetto un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia di tipo chimico-fisico.

I reflui provenienti dai servizi igienici dell'impianto sono raccolti e inviati al collettore fognario delle acque nere del consorzio del nucleo industriale di Bazzano. Una tale organizzazione nella gestione degli scarichi garantisce una corretta gestione dei reflui senza creare impatti ambientali negativi.

#### Impatto su vegetazione, flora e fauna

L'impianto è localizzato in un'area in cui non sono stati riscontrati passaggi di specie di particolare pregio faunistico, e la flora è estremamente povera e caratterizzata da piante infestanti. I problemi di compatibilità ambientale riguarderanno la produzione di polveri e rumori. Il rumore prodotto dall'impianto e dai mezzi potrà essere causa di fastidio per le specie presenti nel sito. Tuttavia, essendo comunque nei limiti di legge, causerà un parziale spostamento di tali specie in aree circostanti.

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

### Impatto sul clima acustico

Ai fini del calcolo dell'impatto acustico potenzialmente causato dall'impianto in oggetto, i fattori di seguito elencati, portano a stimare un mantenimento dei limiti previsti dalla normativa di riferimento:

- la tipologia dei macchinari;
- la posizione in cui è situato l'impianto;
- il rumore di fondo della zona.




### Impatto sul paesaggio

Il presente progetto di ampliamento, in riferimento alle opere da realizzare, prevede la sola costruzione di una nuova tettoia di superficie di circa 350 mq. La struttura sarà efficiente dal punto di vista tecnico e funzionale, sarà costruita a regola d'arte, utilizzando materiali durevoli nel tempo con manufatti di cui si prevede una manutenzione a basso costo. Tali scelte contribuiscono a definire un'immagine architettonica semplice, ma efficace a testimonianza della volontà di offrire oltre che un servizio per la popolazione, un prodotto tecnologico che miri a coniugare gli aspetti tecnici- funzionali alla ricerca di un'immagine estetica qualificata. Alla luce delle soluzioni adottate, pertanto non provocherà un appesantimento del paesaggio della zona.

### Salute pubblica

Il presente progetto di ampliamento avrà un impatto basso sul livello generale di salute della popolazione residente e sulla sicurezza sanitaria degli addetti. L'ampliamento dell'impianto avrà inoltre una ricaduta positiva in termini di salute pubblica, in quanto contribuirà ad ottimizzare e contenere le emergenze relative ai servizi di igiene urbana, permettendo di recuperare il materiale proveniente dal flusso della raccolta differenziata e



  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

portando al trattamento i rifiuti speciali non pericolosi.

#### ***4.4.3 Descrizione dei metodi di previsione utilizzati per valutare gli impatti sull'ambiente***

In linea di massima non esiste una metodologia migliore in termini assoluti, ma va individuata di caso in caso la metodologia che meglio risponde alla specificità delle condizioni di applicazione, pur ispirandosi a criteri o schemi di impostazione di carattere generale.

Per la valutazione dell'impatto ambientale causato dall'intervento in oggetto è stata utilizzata una metodologia che fa uso delle tonalità cromatiche, per facilitare la comprensione dei risultati finali dello studio. In particolare lo schema a matrici cromatiche evidenzia le interazioni tra cause, elementi di impatto e categorie ambientali.




Al fine di procedere ad una più approfondita analisi delle cause di impatto, sono state individuate due fasi della vita dell'opera cui corrispondono impatti differenti per durata, entità e probabilità di accadimento.

Le fasi considerate nel metodo sono le seguenti:

1. fase di costruzione (periodo temporaneo);
2. fase di esercizio.

Essendo spesso difficile quantificare l'entità delle interazioni tra le varie liste di controllo presenti in ciascuna matrice, si fa uso di una rappresentazione cromatica che le descriva in forma qualitativa.

La rappresentazione cromatica degli impatti consente una immediata e sintetica, seppur qualitativa, individuazione degli elementi critici di impatto su cui eventualmente intervenire. In particolare, lo schema a matrici cromatiche evidenzia le interazioni tra cause, elementi di impatto e categorie ambientali. La scala cromatica presenta 5 livelli di valutazione (espressi da

  	Progettazione: <b>INGENIUS SRL</b>	COMM	0	9	P	E	0	1
	Committente: <b>ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	LUGLIO 2009						

diverse tonalità), corrispondenti ai seguenti livelli qualitativi:

	Impatto non valutabile in questa fase
	Impatto trascurabile
	Impatto basso
	Impatto medio/alto
	Impatto rilevante




Componenti ambientali Fattori di potenziale impatto	Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Vegetazione, flora e fauna	Clima acustico	Paesaggio	Salute pubblica (lavoratori)	Salute pubblica (popolazione limitrofa)	Tessuto socio-economico
	Emissioni di polveri e gas di scarico- Traffico indotto								
Emissioni sonore									
Emissioni odorigene									
Consumo ed occupazione suolo									
Produzione di rifiuti									
Sversamenti accidentali di rifiuti									

Figura 1 Fase di costruzione

Componenti ambientali Fattori di potenziale impatto	Atmosfera	Ambiente idrico	Suolo e sottosuolo	Vegetazione, flora e fauna	Clima acustico	Paesaggio	Salute pubblica (lavoratori)	Salute pubblica (popolazione limitrofa)	Tessuto socio-economico
	Emissioni di polveri e gas di scarico- Traffico indotto								
Emissioni sonore									
Emissioni odorigene									
Consumo ed occupazione suolo									
Produzione di rifiuti									
Sversamenti accidentali di rifiuti									

Figura 2 Fase di esercizio




Tale schematizzazione permette di avere un quadro completo e immediato

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

sulle potenziali alterazioni indotte dall'impianto di progetto. Le matrici sono state realizzate tenendo conto delle mitigazioni che sono state previste in sede progettuale. Come si può osservare non esistono impatti rilevanti derivanti dalla realizzazione dell'opera, sia per quanto attiene la fase di costruzione che quella di esercizio. Questo è determinato dalle scelte progettuali e dalle modalità gestionali previste.

La **fase di costruzione** sarà di modesta entità e durata, in quanto i lavori interesseranno un'area già parzialmente realizzata all'interno di un sito produttivo ubicato in una zona industriale. Gli impatti normalmente connessi alle opere di cantiere (produzione di rifiuti, emissioni di polveri, produzione reflui, acque di scorrimento, rumore) risultano essere ridotti e limitati nel tempo e nello spazio.

Durante la **fase di esercizio** dovrà essere rivolta particolare attenzione agli impatti che derivano o possono derivare dallo svolgimento dell'attività stessa, in quanto verranno movimentati rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi, allo stato solido e liquido.

  	<b>Progettazione: INGENIUS SRL</b>	<b>COMM</b>	<b>0</b>	<b>9</b>	<b>P</b>	<b>E</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
	<b>Committente: ECOASPA AQUILANA COMBUSTIBILI SRL</b>	<b>LUGLIO 2009</b>						

#### **4.4.4 Conclusioni**

In base alle considerazioni sopra riportate ed in considerazione del fatto che non sono emersi elementi rilevanti in contrasto con gli strumenti di programmazione e pianificazione e con le caratteristiche ambientali del territorio, si può ritenere l'opera compatibile dal punto di vista ambientale.

Vanno infine ricordati gli impatti positivi sull'assetto socio-economico derivanti dall'ampliamento dell'impianto, sia per quanto concerne la sensibilizzazione della popolazione alla corretta gestione dei rifiuti, sia per la creazione di nuove opportunità lavorative.